

È vietato accludere valori e francobolli nelle lettere che si spediscono ai detenuti.

Viterbo - 5 - 5-9/9

Gentile Signorina,

Avrei tutto non vi meravigli
questo scritto da uno sconosciuto;
sono il detenuto politico di Giacomo
Alessandro, condannato alla pena di
morte, ed attualmente all'ospedale
degenere.

Non sto qui a farvi della retorica
per raccontarvi le mie vicissitudini
giudiziarie, né per dirvi la tragica
avventura che ha colpito la mia
famiglia come fosse dalla moglie e
due creature ancora in tenera età
che da qualche anni si dibattono nella
più dannosa miseria.

Ora, dopo 20 mesi che mi son allontanato da Leria, con l'animo per
comprensibile di me padre che non
ha un degenerate, ho sentito il

bitogno di vedere, si abbracciano le
entè creature, per cui, mi rivolti al
Ministro degli Interni per ottenere qualche
facilitazione per il viaggio, e lo stesso
Ministro ha concesso loro il viaggio
gratuito di andata e ritorno.

Ma tu comprendi bene che ~~con~~ un
viaggio da La Spezia a Torino con due
bambini, richieda qualche altra cosa
con il vitto, all'ospizio ecc., ed all'espò,
una moglie mi ha scritto che desidera
te fatto guardar qualche soldo. Come
e dove prenderlo se io vado per amor
di Dio con qualche aiuto che mi giunge
di tanto in tanto?

Liguorina, la Tosca abitualmente
qualità di mente e di cuore mi sono
non attraverso quello che ho potuto
apprendere dai camerati che tu sei,
per cui, conosco la Tosca predilezione
mi mostri riguardo e della salute
famiglia, ed è per questo che mi
rivolgo a voi affinché vogliate dare
il vostro affetto personale a una
moglie che a voi si presenterà quando

arriverà a Viterbo avendole già
mandato il vostro indirizzo. —

Per la verità di quanto sopra, mi
permesso di allegarvi la lettera pervenuta
munita da mia moglie. —

Sarebbe certo che voi eravate neperate il
vostro affetto personale anche per qual
che conforto morale alla mia povera
moglie che per vivere a La Spezia è
oltracciato più di morale, ed in
attesa di poterli ricongiungere personal-
mente quando potete ottenere un
colloquio con me perche avrei da
parlarvi di cose molto importanti;

Vi prego volermi assicurare di quanto
sopra e gradite cose i suoi della
mia salute molti ottissimi

del vo

Alessandro di Giacomo

P.S. L'indirizzo di mia moglie è il seguente:
Signora Nola Mari - Di Giacomo
Via Luigi il Moro 480

Migliarina

La Spezia

La Spezia 3. 5. 1949.

Signor,

Oggi sono stato, in Questura,
per il biglietto quotante, e mi hanno
assicurato che quando voglio me lo
consegnano non c'è difficoltà, in
quanto al trasferimento. Le ho poi subito,
però, altri dieci, e tutti anche loro
porterei da Spezia a Genova il 11 maggio
in quanto per l'onore non so ancora
esattamente, in caso di impossibilità
subito in merito che saprà come
devo fare - se puoi indicarmi un
poco di soldi e farmi sapere se ti
devo portare qualche cosa -

Sono stato per il certificato di
nullatenenza e così pronto in
settimana te lo porterò io.

Baci dalle Lombrine

Orlando

È vietato ai detenuti
francesi di ricevere valori
libro 1-1-19

2

Gentile signora,
spedito ai detenuti.

non so se mia moglie l'abbia
fatto comunque, è mio lavoro assi-
stuto esprimere la mia riconoscenza
per quanto con tanto veramente squisi-
to ho fatto per mia moglie e per le
mie bambini in occasione della loro
venuta a Torino. —

Ma, signorina, dopo il colloquio
avuto con mia moglie ho appreso
delle cose molto gravi, delle quali per
mia moglie di parlare a Lei oppure
al Sig. Masani non le pareva,
e che l'ho fatto per diverse ragioni,
per cui, gentile signorina, la prego
rei molto calatamente, se può, e se che
Lei le vuole suo - ottenere un colloquio

con me, e, nel caso non potesse Lei
il Sig. Magni per poter parlare di
quelle cose che hanno la massima
importanza. —

Seu sicuro ch'ella sarà quanto
è nelle sue possibilità in viaggio
o quello spirito altamente huma-
nitario che ispira le sue azioni
e la sua pratica. —

In attesa, La prego centomila
buonora, volere gradire i suoi
bella mia salute con i migliori
desiderii

Alessandro di Giacomo

Med. Dottor

Casa Senale - Vicenza



È vietato stampare valori e

3

tempo

spazio

Torino - 4-1-1950

Gentile Prof. Colucci,

ho ricevuto il vaglia di L. 1000 (mille) che lei, unitamente al dott. Pennaxi mi ha rimesso per le feste natalizie con gli auguri, e ho ringraziato di tutto cuore ricambiando gli auguri, e pregandola di voler ringraziare anche il dott. Pennaxi a mio nome. —

Le attendo signorino che il gesto mi ha commosso anche perché mi ha offerto la possibilità di mandare qualcosa alle mie bambine, e, per condole di aver potuto considerarsi con loro la mia gioia. —

Nel rimandarle gli auguri più fervidi, non manco di rivolgerne sia a lei che al dott. Pennaxi la preghiera se qualche volta mi potranno ricordare di una loro visita e di fare grazie. — Addio

Alessandro Di Giacomo

